

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sempre tesa e drammatica la situazione dopo l'attacco al Libano

ANCHE LA SIRIA MINACCIATA DI AGGRESSIONE DA ISRAELE

Il giornale di Golda Meir preannuncia una campagna « di assai più vasta portata » — Il governo libanese nega di aver dato un ultimatum ai guerriglieri palestinesi — Rinviato un incontro fra Arafat e il premier di Beirut — Si aggrava ancora il bilancio dell'invasione: centinaia di morti, donne e bambini bruciati dal napalm, manca l'acqua in settanta villaggi perché Dayan ha fatto distruggere una centrale idrica

Pericoli gravi

I NOSTRI fermi richiami alla realtà della situazione e ai motivi di fondo della tragedia palestinese non sono — a quanto sembra — passati invano. Incalzata dalle prese di posizione del nostro partito e del nostro giornale, una parte almeno della stampa italiana è stata costretta a ragionare e qualche barlume di obiettività è cominciato qua e là ad apparire. Consideriamo un risultato, per quanto modesto, che l'organo della DC — anche perché non poteva far finta di ignorare quanto ha detto in proposito Paolo VI — abbia dovuto prendere in qualche modo le distanze dalle sanguinose rappresaglie israeliane; o che il « Corriere della sera », dopo avere scandalosamente taciuto sui bombardamenti della settimana scorsa, abbia finalmente ammesso l'esistenza del popolo palestinese (e un milione e mezzo, distribuiti in condizioni miserabili in diversi paesi arabi; di qui sorge la loro disperazione).

Sono, questi, dei passi avanti nel dibattito che necessariamente deve svilupparsi tra le forze politiche e culturali italiane attorno a un dramma che ci riguarda tanto da vicino. Queste timide e ancora incerte ammissioni pongono in una luce più cruda il vergognoso e davvero razzistico atteggiamento dei sostenitori dell'aggressione imperialistica nel Medio Oriente, atteggiamento in cui si sta distinguendo il quotidiano repubblicano. Costoro sono venuti a trovarsi nella scomoda compagnia dei neofascisti: gente che particolarmente su questo terreno, se fosse capace di pudicizia, avrebbe solo il dovere di tacere.

Il problema, però, non può ridursi al pietistico riconoscimento della condizione dei profughi di Palestina, e tanto meno a generici inviti alla moderazione rivolti al governo dello Stato d'Israele. Occorrono urgenti gesti politici, tanto più urgenti quanto più il « raid » israeliano nel Libano, con il suo strascico di sangue e di distruzioni che ha lasciato dietro di sé, dimostra l'intollerabilità estrema di una politica aggressiva che tende a incancrenire e a rendere insolubile il conflitto medio-orientale.

L'INVASIONE del Libano, chiaramente predisposta e che ha preso a pretesto gli avvenimenti di Monaco, si è accompagnata, da parte dei dirigenti dello Stato di Israele, ad alcuni atti inequivocabili: le esplicite pretese ammissionistiche sul Sinai; la affermazione formale che non può essere consentito il ritorno nel territorio d'Israele al mezzo milione di palestinesi restati senza casa e senza terra in conseguenza della guerra del 1967; le rinnovate minacce di terrore contro la Siria.

Evidentemente incoraggiati dal veto americano all'ONU, gli espansionisti israeliani continuano dunque a procedere in senso radicalmente opposto alla risoluzione delle Nazioni Unite del giugno '67. Non solo. Dopo avere regolarmente ignorato l'ONU e i suoi deliberati, essi si sono in questa occasione a inviare al Palazzo di Vetro un messaggio nel quale teorizzano il « diritto » alla rappresaglia anche al di là dei confini di altri Stati. Ognun vede come vengano messi così pericolosamente in discussione alcuni principi fondamentali sui diritti dei popoli e sulla sovranità degli Stati che sono alla base della convivenza internazionale, e che nessun atto di terrorismo, per quanto deprecabile, può consentire di violare.

Sono di questa natura le gravissime implicazioni politiche dei « recenti » fatti del Medio Oriente. Sono fatti sui quali è giusto pretendere una parola chiara da parte del governo italiano e oella DC: ne dipende la pace nel Mediterraneo. Ma la sola cosa che il governo italiano ha saputo fare finora è di offrire nuove basi e nuovi territori agli imperialisti americani, creando ulteriori motivi d'allarme e addensando sul nostro Paese ulteriori pericoli.

IL CAIRO, 18. Conclusasi per il momento, con un bilancio terribilmente pesante (i giornali parlano di centinaia di morti e di feriti) l'aggressione contro il Libano, la minaccia israeliana si sposta ora di nuovo verso la Siria. Traendo pretesto dai ripetuti duelli d'artiglieria, avvenuti nei giorni scorsi fra batterie israeliane e siriane sulle alture di Golan, la stampa israeliana (che, come si è visto più di una volta, interpreta fedelmente ed anticipa il « pensiero ») e le decisioni dei gruppi dirigenti politici e militari di Tel Aviv) comincia a chiedere che anche la Siria sia « punta » per la « colpa » di ospitare numerosi palestinesi, profughi e guerriglieri.

Il giornale israeliano Davar, organo del partito del primo ministro Golda Meir, scrive esplicitamente che l'attacco contro il Libano non è stato una rappresaglia isolata, ma l'inizio di una campagna di assai più vasta portata. « Ci sono altre basi terroristiche in suolo libanese oltre a quelle colpite — scrive il giornale — di sono molte basi terroristiche anche nella vicina Siria. E tutte sono a portata delle forze israeliane ». Come si ricorderà, l'aviazione israeliana ha già bombardato, nei giorni scorsi, i campi profughi in Siria. La minaccia sembra ora preludere ad aggressioni terrestri.

Pesa, confusa, incerta, rimane frattanto la situazione nel Libano dove — scrive stamane il direttore del più importante giornale egiziano, Al-Ahram — corrono le voci « più preoccupanti ». « Si parla — afferma Heykal, che evidentemente dispone di buone fonti d'informazione — della necessità (per il Libano) di fare appello alla protezione di una potenza straniera (quale, Heykal non lo dice), si parla di consegnare il potere alle forze armate, si parla della possibilità di liquidare la resistenza palestinese nel Libano, come presuppone ad essere. Ma una volta che si è parlato per la sicurezza del Paese ».

L'ultimo elemento è quello più grave. Come si sa, l'organizzazione guerrigliera PLO, ha accusato il governo libanese di « complottare con il nemico » contro la resistenza. Ieri, l'alto comando di Beirut, con il consenso del ministro Salameh, ha inviato ai palestinesi un ultimatum (poi eufemisticamente definito « memorandum ») in cui si intima ai guerriglieri di lasciare le regioni del Libano meridionale, di andarsene dai villaggi, di non circolare in uniforme e di tornare nei campi profughi, di concentrarsi in ben delimitate zone montuose e di non diffondere più notizie, né comunicati (l'ordine vale anche per l'agenzia palestinese Wafa).

Oggi, suscitando non poca sorpresa fra gli osservatori, Salameh ha smentito l'esistenza di un ultimatum ed ha affermato che fra palestinesi e autorità libanesi le relazioni sono « ottime » e tali continueranno ad essere. Ma una radio dei guerriglieri, che trasmette dal Cairo, ha affermato che il governo libanese sta preparando un « massacro » per i palestinesi, analogo a quello perpetrato dalle truppe di Hussein nel « settembre nero » del 1970. Una distruzione del campo generale della guerriglia, trasmessa dalla stessa emittente, afferma poi che le truppe libanesi stanno occupando posizioni che in futuro saranno loro « impediscono così ai guerriglieri di ricuperarsi ».

Anche la radio dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, che trasmette da Damasco, ha accusato l'esercito libanese di « assediare » i guerriglieri, « cui non sono state concesse le libertà meridionale ». Truppe libanesi appoggiate da carri armati e da cannoni pesanti — afferma la radio — hanno cominciato ad « assediare » i guerriglieri, che stanno per prendere posizione in quelle che erano considerate zone operative riservate alla guerriglia, ed ha aggiunto che tali truppe stanno erigendo barriere e posti di blocco per impedire alle forze palestinesi di tornare nella zona.

La radio palestinese ha definito tale movimento dell'esercito libanese « provocatorio e pericoloso » ed ha aggiunto che « bisogna farlo cessare » e che « lo stato d'emergenza nel Libano deve finire » poiché « non è stato messo in vigore l'alto stato di fronteggiare l'aggressione israeliana, ma per liquidare i guerriglieri ». La (Segue in ultima pagina)

PREPARANO IL FESTIVAL



Si avvicina l'apertura del Festival nazionale dell'Unità a Roma. Il complesso e vasto lavoro di costruzione del « villaggio » sta entrando nella fase calda e soprattutto il Partito a Roma è mobilitato si può dire in permanenza per un lavoro che già di per sé costituisce un fatto politico. NELLA FOTO: una ragazza al lavoro al Villaggio Olimpico

Grande manifestazione antifascista ieri a Pescara

Migliaia di giovani e di operai sono affluiti nel centro della città. Hanno aderito i movimenti giovanili comunisti, socialisti e delle ACLI, PCI e PSI, i consigli operai di numerose fabbriche. Una ferma risposta al provocatorio raduno del MSI A PAG. 6

Senza soccorsi muore sposa emigrata in Svizzera

Una giovane sposa siciliana emigrata in Svizzera è morta a Bellinzona per mancanza di soccorsi: colla da un grave attacco cardiaco non è riuscita a farsi accogliere da nessun pronto soccorso o ospedale, mentre al marito la Croce Verde ha rifiutato di inviare una ambulanza con la scusa che non c'era il consenso del medico. Il tremendo episodio ha suscitato scalpore sulla stampa svizzera dove solo dopo giorni è stato rivelato. A PAG. 5

Si estende il movimento di lotta per l'occupazione, contro il carovita e le rappresaglie padronali

Zuccherifici: forte risposta unitaria di operai e contadini contro le serrate. Iniziative comuni dei dipendenti degli stabilimenti e dei bieticoltori per chiedere la riapertura degli impianti - Occupate numerose aziende - Presa di posizione della Regione Emiliana. DOMANI 800.000 LAVORATORI SI FERMANO A TORINO PER LO SCIOPERO GENERALE

In tutto il paese e soprattutto nelle zone bieticole si sta sviluppando un grande movimento di massa per respingere la serrata degli zuccherifici messa in atto dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori degli stabilimenti. L'Assozuccheri, con il grave atto di rappresaglia, tenta di dividere gli operai dai coltivatori, dagli autotrasportatori per indebolire le lotte che si erano sviluppate in questo periodo. E ancora una volta — come ha denunciato il Comitato direttivo regionale emiliano del PCI — di fronte al paese vi è la dimo-

Hanno riabbracciato i loro cari sotto le bombe

I piloti USA liberati a Hanoi: «Saremo felici solo quando la guerra finirà»

Gratitudine per il trattamento ricevuto dai vietnamiti — I familiari visitano i quartieri distrutti



Due immagini della liberazione dei tre piloti USA, ad Hanoi. NELLA FOTO IN ALTO: da sinistra a destra, Markham L. Gartley, Norris A. Charles e Edward K. Elias si avviano sorridendo alla conferenza stampa; FOTO IN BASSO: il primo incontro con i giornalisti vietnamiti ed americani.

HANOI, 18. Sotto un diluvio di bombe, che l'aviazione USA ha continuato a rovesciare senza neppure un'attenuazione di intensità su tutta la RDV e in particolare sulla capitale, i piloti americani Markham Gartley, Norris Charles ed Edward Elias, rilasciati ieri e affidati alla delegazione di compatrioti pacifisti giunti da Washington, attendono di fare ritorno a casa. Due di loro hanno già potuto rivedere i famigliari arrivati insieme con la delegazione: il tenente Charles ha riabbracciato la giovane moglie Olga, e il tenente Gartley la madre Minnie. La cerimonia e l'incontro hanno avuto luogo all'albergo Hoa Binh nel centro di Hanoi. Prima di giungere all'albergo i tre ex prigionieri avevano rilasciato alla radio e alla televisione della RDV dichiarazioni che poi hanno ripetuto in brindisi durante la cena offerta per il loro rilascio. Charles ha detto: « Innanzi tutto desidero dire quanto sia felice per la mia famiglia. Poi voglio ringraziare il popolo vietnamita per il trattamento umano e la generosità che ha dimostrato nei miei confronti. Infine voglio dire che la mia felicità non potrà essere completa fino a quando questa guerra non sarà terminata ». E' stata poi la volta di Gartley, il quale ha detto: « Sono stato abbattuto il 17 agosto 1968. La notizia della mia liberazione è stata per me una grande sorpresa. Penso che questa sia una situazione unica. Voglio cogliere questa occasione per ringraziare il popolo e il governo della Repubblica democratica del Vietnam e le autorità del campo per la gentilezza con cui sono stato trattato fin dal giorno della mia cattura. Naturalmente sono contento di essere stato liberato. Ma fino a quando questa guerra proseguirà, continueranno le sofferenze del popolo vietnamita, e continueranno il dissenso e il disagio negli Stati Uniti. Altri piloti saranno uccisi o catturati, e i compagni che ho lasciato nel campo di prigionia non potranno tornare a casa. Non potrò essere veramente felice fino a quando la liberazione non potranno rimpatriare. Ho intenzione di fare tutto quanto sarà in me per rendere possibile al più presto il loro rimpatrio ».

La tragedia è avvenuta in uno dei cantieri di uno dei più grossi costruttori romani, Bellario, e bisogna sottolineare che l'impresa fa gli edili dell'impresa scioperarono appunto per reclamare migliori attrezzature antinfortunistiche. Il padrone rispose con la serrata. Adesso la tragica morte di Saverio Caputo conferma come fosse giusta la lotta degli operai.

Gli operai della base USA a La Maddalena. Una dichiarazione del comandante militare dell'isola. Allarmate reazioni in Sardegna - Pericoli di inquinamento radioattivo anche per la Costa Smeralda

Gli operai della base USA a La Maddalena. Una dichiarazione del comandante militare dell'isola. Allarmate reazioni in Sardegna - Pericoli di inquinamento radioattivo anche per la Costa Smeralda

Gli operai della base USA a La Maddalena. Una dichiarazione del comandante militare dell'isola. Allarmate reazioni in Sardegna - Pericoli di inquinamento radioattivo anche per la Costa Smeralda

La tragica fine della giovane sposa emigrata in Svizzera

Mafia e potere a Caltanissetta dopo le dimissioni di Collodoro

Muore mentre i sanitari discutono se soccorrerla

Ora ciascuno declina la propria responsabilità - Una notte di affannose ricerche senza risultato - L'organizzazione medica del Canton Ticino e la triste condizione degli emigrati

Nostro servizio

ZURIGO, 18.

La stampa svizzera dà oggi grande rilievo al caso della signora Tina Bernardo, emigrata siciliana ventiquattrenne, morta giorni fa a Bellinzona in seguito all'assurdo rifiuto della locale organizzazione di pronto soccorso di trasportarla in patria.

A colpi di mitra controllavano il racket dell'edilizia a Palermo

Domani in Assise la strage mafiosa di Viale Lazio

Dalla nostra redazione

PALERMO, 18.

Tra due giorni - mercoledì 20 settembre - al palazzo dinanzi alla seconda sezione della Corte d'Assise (presidente Navarra) il processo per la strage di Viale Lazio, l'agghiacciante resa di conti fra due potenti cosche mafiose avvenuta la sera del 10 dicembre 1969 e nella quale vi furono 4 morti.

zati, Salvatore Lo Presti e Giuseppe Galeazzo. Gli ultimi quattro furono arrestati a Castelirone Veneto nel novembre dell'anno scorso: erano a bordo di una «1100» armata fino ai denti, e si suppone andassero a uccidere Giuseppe Sirella, un altro boss mafioso, che si trovava al soggiorno obbligato nella cittadina veneta.

Con Alberti alla testa, i cinque mafiosi costituirono - secondo l'accusa - la pattuglia di killer che fece irruzione negli uffici dell'impresa edile di Girolamo Moncada, in Viale Lazio. Nella sparatoria perirono Michele Cavatajo (indirato come il più feroce killer della «nuova mafia» cittadina edile) e tre guardaspalle del costruttore Moncada, Francesco Donè, Salvatore Bevilacqua e Salvatore Tumminello i due figli del costruttore, Angelo e Filippo di 26 e 19 anni, rimasero feriti.



10 dicembre 1969: così gli uffici di Viale Lazio, subito dopo la sparatoria e (sotto) uno dei due fratelli Moncada rimasti solo feriti



10 dicembre 1969: così gli uffici di Viale Lazio, subito dopo la sparatoria e (sotto) uno dei due fratelli Moncada rimasti solo feriti

Morta Louise Boyd esploratrice dell'Artico

SAN FRANCISCO, 18.

L'esploratrice delle regioni artiche Louise Boyd è morta giovedì scorso. Il decesso, del quale si è appreso soltanto oggi, è avvenuto dopo una lunga malattia. Ella avrebbe compiuto sabato l'età di 85 anni.

Chiesto a Palermo il rinvio a giudizio

«NUOVA MAFIA»: PER 89 BOSS IL PM PRECISA LE ACCUSE

Tra gli imputati figurano Luciano Liggio, Salvatore Greco, Natale Rimi, Gerlando Alberti, Tommaso Buscetta, Rosario Mancino - Un dossier di 1000 pagine

PALERMO, 18.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Aldo Rizzo, ha depositato stamane la requisitoria scritta nel procedimento a carico dei 114 presunti boss della «nuova mafia». Il magistrato ha chiesto il rinvio a giudizio di 89 imputati per il reato di associazione a delinquere aggravata, ed il proscioglimento per insufficienza di prove di altri 25.

Coinvolti molti personaggi «bene»

Fascista arrestato per traffico di minorenni a Latina

Il giovane Carlo Alberto Zaccheo, è il fratello di un consigliere del MSI, protagonista di numerose aggressioni

PALERMO, 18.

Dalle squadrate della «destra nazionale» alle «squille» minorenni. Questa la «carriera» di Carlo Alberto Zaccheo, 21 anni, fratello del consigliere comunale del MSI a Latina, Vincenzo Zaccheo, protagonista, quest'ultimo, di numerose aggressioni squadristiche, più volte processato.

Coinvolti molti personaggi «bene»

Fascista arrestato per traffico di minorenni a Latina

Il giovane Carlo Alberto Zaccheo, è il fratello di un consigliere del MSI, protagonista di numerose aggressioni

PALERMO, 18.

Dalle squadrate della «destra nazionale» alle «squille» minorenni. Questa la «carriera» di Carlo Alberto Zaccheo, 21 anni, fratello del consigliere comunale del MSI a Latina, Vincenzo Zaccheo, protagonista, quest'ultimo, di numerose aggressioni squadristiche, più volte processato.

Coinvolti molti personaggi «bene»

Fascista arrestato per traffico di minorenni a Latina

Il giovane Carlo Alberto Zaccheo, è il fratello di un consigliere del MSI, protagonista di numerose aggressioni

PALERMO, 18.

Dalle squadrate della «destra nazionale» alle «squille» minorenni. Questa la «carriera» di Carlo Alberto Zaccheo, 21 anni, fratello del consigliere comunale del MSI a Latina, Vincenzo Zaccheo, protagonista, quest'ultimo, di numerose aggressioni squadristiche, più volte processato.

Dal nostro corrispondente

CALTANISSETTA, 18.

Passato il primo momento di scalpore per il caso del professor Collodoro, l'ex sindaco di Caltanissetta dimessosi perché minacciato, insieme alla famiglia, dalla mafia, subentra il cesareo momento di riflessione su come si sia potuto arrivare a fatti così gravi, da mettere cioè in discussione la validità e il funzionamento degli organi preposti a combattere la delinquenza organizzata.

Il professor Collodoro, come è noto, si è concluso però con una strana assoluzione (anche se gli illeciti sono stati accertati) e anche se non ha ottenuto la restituzione di quanto gli era stato sottratto.

Ma Collodoro non deve essere stato dello stesso avviso; ed ha opposto delle resistenze che non sono state raggiunte. Da qui sono nate le minacce. E allora il sindaco ha deciso di dimettersi: «Ho avuto paura di cose che non vedevo, ma che sentivo, che si facevano presenti anche nei confronti delle famiglie». Di questi, si, ho avuto paura. Ma non in silenzio: con le sue dichiarazioni rilasciate in pieno Consiglio comunale il 12 scorso, Collodoro ha voluto dare degli avvertimenti a qualcuno, a qualche suo collega d'partito.

Che sia una storia tutta di lo conferma i fatti successivi. La direzione provinciale della DC prende le distanze da Collodoro, gli si schiera contro. Improvvisamente si avverte un clima di «veri motivi» delle sue dimissioni, gli organi del partito. In effetti, questa condotta è la più chiara e sincera che il fatto che Collodoro temeva «veramente» da quella parte.

Si è avuta poi una grossa fretta nel ricreare gli equilibri con un disegno che è andato a monte per intero grazie alla serrata battaglia che Collodoro ha sostenuto per condurre in Consiglio comunale le dimissioni di questo senso: «Quasi tutta la attività industriale è legata all'attività edilizia; però la amministrazione comunale si è dotata di un piano regolatore... e l'attività edilizia si svolge attraverso strumenti urbanistici che non consentono alcuna speculazione».

Nello stesso giorno il presidente del tribunale, dottor Lococo dichiarava: «Abbiamo in corso presso l'ufficio di istruttoria del tribunale una

Alla Procura gli atti per la truffa all'«Appia»

Gli atti relativi all'inchiesta sul tentativo di truffa ai danni dell'«Acqua Appia» sono stati trasmessi, ieri, alla Procura della Repubblica dal pretore Gianfranco Amendola, che, finora, ha condotto le indagini sul clamoroso episodio nel quale è rimasto coinvolto anche un deputato dc, Mario Gargano.

TRIBUNALE DI MILANO

Sezione - Fallimenti

FALLIMENTO S.P.A. ING. G. RADELLI

Stabilimenti Meccanici e Metallurgici

Avviso di vendita di beni mobili

Si rende noto che il giorno 29 settembre 1972, ore 11.30 innanzi al Giudice Delegato si procederà alla vendita, con gara non formale, in unico lotto dei macchinari, impianti, attrezzature, mobili e arredi acquisiti all'attivo del fallimento.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni: 1) Prezzo base L. 62.863.700. 2) Offerte in aumento nel corso della gara, non inferiori a L. 100.000. 3) Cauzione 10% del prezzo

CELLA, MANGHI, PIVA Un sindacato italiano negli anni sessanta La Fim-Cisl all'associazione alla classe

RENZO STEFANELLI Per il salario Gli effetti dell'azione sindacale sull'economia

ALFRED SCHMIDT Storia e struttura Problemi di una teoria marxista della storia

HAROLD FREDERIC La dannazione di Theron Ware

MICHAEL BULGAKOV Il maestro e Margherita

DE DONATO

TRIESTE: impedito all'università il simposio internazionale dei fisici

Protesta contro scienziati USA ideatori di armi di sterminio

Il congresso ha dovuto trasferirsi, protetto da ingenti forze di polizia, a Miramare - All'ateneo le bandiere del Vietnam libero - Manifestazione di studenti e docenti - Interrogazione PCI - Lunedì comizio nel centro cittadino

Dal nostro corrispondente TRIESTE, 18. Doveva essere una cerimonia in grande stile, con i discorsi di circostanza alla presenza dell'autorità...

perfino a bloccare il bivio di Miramare, punto nevralgico del transito da e per Trieste, per impedire che «estranei» si portassero nel paraggio dell'edificio ove si trovavano i congressisti...



Ripartono dopo lo scampato pericolo Dopo la loro drammatica avventura, sono ripartiti da Fiumicino tutti i passeggeri del DC-8 venezuelano costretto, domenica mattina, ad un atterraggio d'emergenza a Nicosia perché a bordo era stata nascosta una bomba...

Padiglione cinese alla mostra di Rivoli

Tavola rotonda sulla Cina popolare con la partecipazione del compagno Pavolini

TORINO, 18. Rivoli, città di quasi 50 mila abitanti alle porte di Torino, ospita in questi giorni una mostra che ha attirato una larga e giustificata attenzione.

Dopo che, venerdì scorso, si era svolta, in un'aula universitaria, una assemblea a carattere informativo, stamane centinaia di giovani, e con loro numerosi docenti e ricercatori...

Migliaia di giovani e di operai ieri in corteo nel centro della città

PESCARA: IMPEGNO ANTIFASCISTA CON UNA GRANDE MANIFESTAZIONE

Vi hanno partecipato i giovani del movimento comunista, socialista e delle ACLI, il PCI, il PSI, i consigli operai di numerose fabbriche - Ad una assemblea di donne ha parlato la medaglia d'oro della Resistenza Carla Capponi - Ferma risposta al provocatorio raduno del MSI

Dal nostro inviato PESCARA, 18. L'incitamento alla violenza e al neofascismo rinfocolato alcuni giorni orsono dal capovolgimento di Almirante a Montesilvano, una località a pochi chilometri da Pescara...

La manifestazione è stata indetta dalle federazioni giovanili comunista e socialista e dal movimento giovanile degli operai della provincia e della regione. Per ore nelle vie centrali di Pescara sono risuonati...

Di Pescara, la Marvini Gelber di Chieti, la Sit Siemens dell'Aquila. I consigli di fabbrica in una riunione congiunta hanno rinnovato il loro impegno...

Il successo di questo padiglione, nel quadro di una rassegna visitatissima, si rinnova ogni giorno. Su invito dell'amministrazione comunale democratica di Rivoli, si sono tenuti all'inaugurazione della seconda rassegna rappresentativa della Repubblica popolare cinese...

Mosca Dite italiane alla Fiera delle macchine agricole

MOSCA, 18. L'Unione Sovietica è interessata allo sviluppo dell'intercambio con l'Italia nel settore della zootecnia e delle macchine agricole. In questo senso si sono espressi oggi a Mosca vari dirigenti del settore...

A Pistoia e Viareggio Armi nelle ville di un industriale legato al MSI

Sarebbe stato trovato un considerevole numero di armi da guerra. La federazione triestina del PCI ha diffuso un comunicato nel quale si afferma tra l'altro che Trieste, che ha conosciuto gli orrori della guerra, oggi moltiplicati dagli atroci strumenti di distruzione usati nel Vietnam...

Emilio Santillo questore di Genova

Emilio Santillo, attualmente questore di Reggio Calabria, è stato nominato nuovo questore di Genova, a partire dal 1° ottobre prossimo, in sostituzione di Giuseppe Rebbizi che andrà in pensione.

Manifestazione a Milano Sollecitato l'inizio del processo Valpreda

MILANO, 18. La manifestazione organizzata dai quattro principali circoli culturali milanesi al Teatro d'Arte sul tema La strage di piazza Fontana: perché si deve fare il processo di Milano, si è conclusa con l'approvazione di un documento sul quale i convenuti hanno espresso «il loro profondo sdegno e la loro ferma ripulsa di fronte ai rinnovati sforzi di iniziativa intesa ad allontanare ulteriormente nel tempo la celebrazione del dibattimento a carico di imputati detenuti che hanno sempre protestato...

Perugia Delegazione di studenti arabi ricevuta alla Regione

Perugia. Essi si sono incontrati anche con il sindaco e con il presidente della Provincia ribadita la volontà di proseguire gli studi e di sostenere la causa dei popoli arabi. Come si ricorderà al «raduno» di Montesilvano il capo dei palestinesi, il figlio del famigerato discorso di Firenze, aveva agitato alla fuorviante minoranza di giovani che ancora l'ascolta i trucchi orpelli dell'«arditismo» e del «combattimento», gli stessi innalzati sin dal 1919 dal primo movimento fascista...

Approvato dalla Giunta un disegno di legge

Umbria: contributo della Regione agli operai della Pozzi

La decisione dovrà essere esaminata dal Consiglio - I 600 lavoratori riceveranno mille lire per ogni giorno di sciopero non retribuito

Dal nostro corrispondente PERUGIA, 18. La Giunta regionale ha approvato un disegno di legge - che ora dovrà essere esaminato dal Consiglio - per la erogazione di un contributo ai lavoratori dello stabilimento Pozzi di Spoleto che nello scorso mese di luglio sono stati impegnati in un sciopero di solidarietà per l'impiego della direzione dell'azienda...

In pieno centro Bomba fascista esplose a Terni: arrestato uno dei provocatori. Una nuova gravissima provocazione, per fortuna senza gravi conseguenze, si è avuta oggi nel centro cittadino di Terni. Alle ore 18 circa, in pieno corso Tacito, una esplosione di forte intensità ha gettato per qualche minuto il panico tra la popolazione...

Lettere all'Unità

Santa Ninfa: ancora nelle baracche a quasi cinque anni dal terremoto. Chi ha seguito i giochi solo in TV deve essere rimasto convinto, per le immagini che ha visto e per i commenti ascoltati, che la palma della vittoria è andata a noi. Chi ha atteso i tedeschi (in particolare quelli «federali») e quelli degli USA; e che l'URSS fosse invece la vincitrice...

Malcontento dove si chiudono i negozi il sabato pomeriggio. Leggo su l'Unità un articolo da Fidenza sugli orari del negozio. Anche se il sabato è un giorno di riposo, non per questo la chiusura pomeridiana del sabato. Io non conosco la reale situazione di Fidenza, comunque mi sembra che non si da quel triste evento aveva già pronto il piano regolatore che poi per motivi geografici venne annullato, è tanto protestare e scioperare...

Ringraziamo questi lettori. Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio. Ma la pubblicazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia del loro suggerimento sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo D.M. Bassile; Nerina M.E.L. Fanni-Nuoro (è stata ingiustamente licenziata dalla Metallurgica del Tirso) e commentatore (L'Unità) della media valle del Tirso (collegata la formazione dell'industria, ed è purtroppo sottoposta a ingherio da parte di certi partiti politici)...

Per un compagno torturato dalla polizia brasiliana. Cara Unità, siamo un gruppo di pacifisti e simpatizzanti diversamente, tuttavia uniti nel nostro politico operativo. Ci interessiamo soprattutto dei problemi latinoamericani. In questi giorni abbiamo avuto un contatto con esuli brasiliani che ci sottopongono casi veramente dolorosi a causa della repressione politica. Vorremmo presentarti una diretta testimonianza con preghiera di pubblicarla. Il compagno Antonio Claudio Vasconcelos Catalani, arrestato in Brasile il 22 luglio 1970, pur essendo stato torturato in modo tale da far perdere la memoria...

Il «medagliere» delle Olimpiadi non piaceva alla TV. Gentile direttore, dal confronto tra ciò che ho visto in televisione e ciò che ho pubblicato sul nostro giornale sui risultati delle Olimpiadi, sorgeva legittimo un dubbio: l'Unità falsava i dati per il travolgimento radiofonico tedesco occidentale è ancora, in fatto di libertà antisovietica, al livello della seconda guerra mondiale. Ma la perla ha sempre avuto forza dirompente e anche in questa occasione il...

Senza lettere brevi, indicando con chiarezza nome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome, ce lo precisi. Le lettere non firmate, o con firma illeggibile, o che recano la sola indicazione «In un gruppo di...» non vengono pubblicate.

CONCLUSA LA MOSTRA DI PESARO

Tiro a segno su bersagli di comodo

Da uno dei nostri inviati

PESARO, 18. «E' difficile trovare un filo conduttore...»

Scorriamo l'elenco dei titoli delle relazioni via...»

Un dato, tuttavia, è sembrato emergere tra gli altri...»

Questo richiamo alla concretezza...»

Un'altra nota, che in esenza della situazione generale...»

Marco Bellocchio sta riprendendo di doppiare...»

«Intervene in un film già iniziato...»

Nell'insieme, dunque, la discussione è apparsa lacunosa...»

Aggeo Savio

L'America latina in un quadro vero

Dalla Bolivia, dal Messico e da Cuba un giro d'orizzonte su un mondo di combattenti uniti da alleanze, fraterne e convinzioni comuni

Da uno dei nostri inviati

PESARO, 18. Con una serie di proiezioni molto applaudite...»

«Bolivia: l'ora dei generali...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

Situato il caso nel periodo

mento un libro famoso, I dieci...

L'esperienza rivoluzionaria di Reed...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

Situato il caso nel periodo

Al Festival di Venezia

Ancora esempi di suicidio musicale

L'imitazione degli stili dell'avanguardia americana si traduce in una ripetizione di luoghi comuni

VENEZIA, 18

Al termine del suo lungo corso il Festival veneziano ha offerto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

ca che utilizza tutte le locuzioni...

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

gro: il predominio dell'avanguardia...

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

La manifestazione torinese

Premio Italia: anche troppa la carne al fuoco

Una serata dedicata alla TV sovietica - Il via alle anteprime di alcuni programmi italiani - Continua la rassegna dei telefilm sperimentali - Successo della mostra fotografica

TORINO, 18

Con la serata dedicata a tre programmi della TV sovietica...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

come mestiere, che offre al visitatore...

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

Mario Scaccia ripropone

"Chicchignola"

«Non lavoro più a mezzo servizio...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

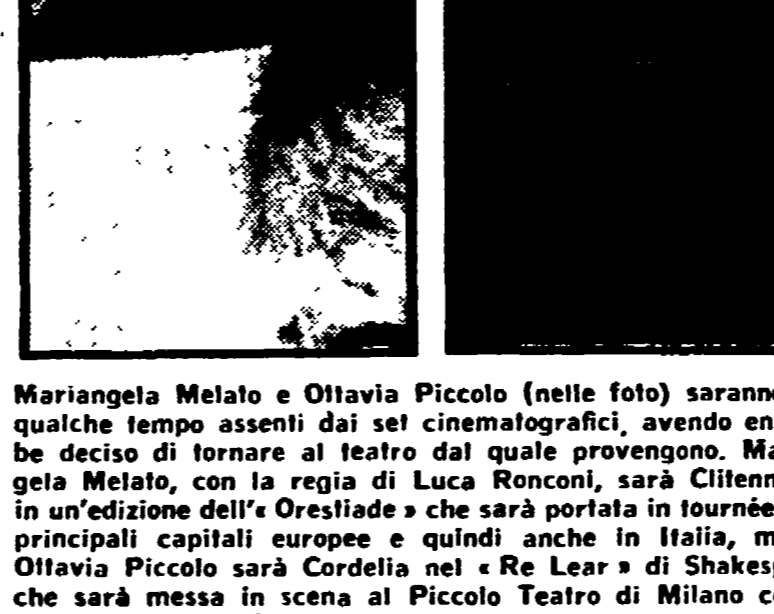
«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

Tornano al teatro



Mariangela Melato e Ottavia Piccolo (nelle foto) saranno per qualche tempo assenti dal teatro...



«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

oggi vedremo

PASSATO PROSSIMO (2°, ore 21,15)

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

INDAGINE GIOVANI (1°, ore 22)

I giovani e la partecipazione politica è il titolo di questa seconda puntata dell'inchiesta sui giovani...

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

le prime

Musica pop Osanna

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

«L'altro cubano è pure una firma di tutto rispetto...»

programmi

TV nazionale 10,00 Programma cinematografico

Radio 1° GIORNALE RADIO Ore: 7, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

EDITORI RIUNITI IL PUNTO DE SIMONE, La pista nera AA.VV., Dossier sul neofascismo NOVELLI, Spionaggio Fiat

CALCIO A PIENO RITMO: SCATTATA LA «B» DOMANI TOCCA ALLA NAZIONALE E DOMENICA ALLA «A»

Domani gli azzurri contro la Jugoslavia

Non più di quattro squadre in lotta per lo scudetto

Rosato infortunato: forse giocherà Bet

Rivincita tra Juventus e Milan Cagliari e Inter possibili outsiders

Torinesi e milanisti condizionati dalle incognite circa il rendimento di Bettiga e Chiarugi - I nerazzurri quasi un mistero - Il Cagliari a carte scoperte

Potrebbe anche giocare stopper Spinosi con debutto di Bellugi a terzino



Una foto quasi emblematica: RIVERA a passo di danza è di nuovo alla ribalta della nazionale mettendoci in secondo piano il suo rivale MAZZOLA...

Il calcio nel segno dei tempi non ha più pace, non conosce pause. Finito il campionato di calcio...



Bettiga, Chiarugi, Riva e Boninsegna (nell'ordine da sinistra a destra): quattro giocatori che con il loro rendimento possono influenzare e decidere la lotta per lo scudetto.

di Bologna (8) del Torino (6) e poi via via Fiorentina (2), Novese, Casale e Cagliari (tutte con 1)...

sforzi sostenuti nella stagione scorsa (non per niente ben poche squadre hanno vinto due scudetti di fila)...

con gli acquisti di Turone e Chiarugi (che però è a sua volta un bel punto interrogativo)...

azionista Buticchi. L'inter a sua volta è stata una delle maggiori protagoniste nella campagna acquisti...

Per il fondo speciale di previdenza

La Lega calcio paga ma «piange» dallo Stato

Dalla redazione MILANO, 18. Le società pagheranno il fondo previdenziale ai calciatori, inchinandosi allo Stato...

massimi dirigenti non rimproverano a Stacchi soprattutto di essersi lasciato scalvare dalla Federazione e di averli messi di fronte al fatto compiuto...

Ciclismo UISP Del Mastro campione regionale degli allievi

Si è svolto ieri il I G.P. Veltro, corsa valida quale ultima prova del campionato regionale UISP...

Iniziato con 5 vittorie esterne il campionato di serie B

Il Catanzaro pone la sua candidatura

Conferme anche dal Genoa e dal Cesena

Il campionato di Serie B ha avuto un avvio clamoroso: cinque campi sono già stati espugnati...

di cui due del risorto Petrini - dimostrando, altresì, di possedere anche una saldezza di carattere certamente superiore...

E' stata una partita nervosa, contrastata, nel corso della quale Romanzi e Rizzo si sono fatti espellere per scorrettezze...

La presidenza della FIGC ha deciso di deferire alla commissione disciplinare della Lega il giocatore Angelo Domenghini...

Per cui non è improbabile che alle spalle delle prime tre (che per noi rimangono Juve, Milan e Cagliari) magari in ordine d'arrivo si inserisca qualche squadra a sorpresa...

Cever (McLaren) vince nella CAN-AM

Il francese François Cever su McLaren ha vinto la gara automobilistica sul circuito di Donnybrook...

Dopo il Catanzaro, nella considerazione di tutti, c'era proprio la Reggina, la squadra, tra l'altro, unica della Serie B...

Unicamente alla conferma del Catanzaro, comunque, altre e importanti se ne sono avute: ha vinto fuori casa, a Brescia, il bel Cesena di Radice...

La presidenza della FIGC ha deciso di deferire alla commissione disciplinare della Lega il giocatore Angelo Domenghini...

Per cui non è improbabile che alle spalle delle prime tre (che per noi rimangono Juve, Milan e Cagliari) magari in ordine d'arrivo si inserisca qualche squadra a sorpresa...

Domani al Madison Square Garden

Clay-Patterson ancora di fronte dopo sette anni



PATTERSON

Sette anni dopo il loro primo combattimento i due pesi massimi Muhammad Ali e Floyd Patterson si troveranno di nuovo di fronte mercoledì al Madison Square Garden di New York...

del pesi massimi; la prima strappandolo ad Archie Moore nel 1956. Lo perse tre anni più tardi ad opera dello svedese Ingemar Johansson dal quale lo riconquistò nel 1960...

combattimenti da professionista nei quali rimase imbattuto e perse la corona del mondiale dei massimi nell'incontro con Joe Frazier nel marzo del '71...

Il Barbi ha battuto su calcio di rigore il Brindisi. Ma non si possono per questo sciogliere le riserve che sulla giovane squadra barese sono state fatte...

ANNUNCI ECONOMICI 7) OCCASIONI L. 50 OFFERTE IMPIEGHO E LAVORO L. 50

LOTTERIA di MERANO estrazione 24 SETTEMBRE

Italia-Jugoslavia niente TV?

Con ogni probabilità l'incontro di calcio tra la nazionale italiana e quella jugoslava, in programma per domani a Torino, non verrà trasmesso dalla televisione...

Nello Paci

Impossibile, perciò, richiedere nuovi contributi al CONI. Come faranno le società dunque a far fronte al nuovo «colpo»? L'assistenza previdenziale - ha confidato Stacchi - era, grazie a Dio, prevista...

Sette anni dopo il loro primo combattimento i due pesi massimi Muhammad Ali e Floyd Patterson si troveranno di nuovo di fronte mercoledì al Madison Square Garden di New York...

del pesi massimi; la prima strappandolo ad Archie Moore nel 1956. Lo perse tre anni più tardi ad opera dello svedese Ingemar Johansson dal quale lo riconquistò nel 1960...

combattimenti da professionista nei quali rimase imbattuto e perse la corona del mondiale dei massimi nell'incontro con Joe Frazier nel marzo del '71...

Il Barbi ha battuto su calcio di rigore il Brindisi. Ma non si possono per questo sciogliere le riserve che sulla giovane squadra barese sono state fatte...

ANNUNCI ECONOMICI 7) OCCASIONI L. 50 OFFERTE IMPIEGHO E LAVORO L. 50

LOTTERIA di MERANO estrazione 24 SETTEMBRE

ENDOCRINE Dr. PIETRO MONACO

36

FIERA
DEL
LEVANTE

IL GOVERNO ANDREOTTI NON HA NUL- LA DA OFFRIRE AL MEZZOGIORNO IL FALLIMENTO E I SUOI AUTORI

La rinascita del Mezzogiorno per lo sviluppo di tutto il paese

Il discorso di Andreotti alla Fiera di Bari, a parte lo squallore e la delusione che ha generato nell'ambiente economico, costituisce un tipico esempio della disinvoltura con la quale i gruppi dirigenti DC, che da oltre 20 anni governano il Paese, affrontano i problemi del Mezzogiorno. Siamo passati dalla teorizzazione dell'intervento straordinario, della Cassa per il Mezzogiorno al periodo delle infrastrutture e della preindustrializzazione a quello dei « poli di sviluppo », alla contrattazione programmatica, ai progetti speciali, per sentirsi dire che ora bisogna ritornare allo « spirito del '50 ». E' la parabola quanto mai luminante del fallimento della DC.

Le responsabilità della DC

Il « meridionalismo concreto » dell'on. Andreotti vuole « la crescita del Sud non a scapito del Nord, ma aumentando il patrimonio economico totale della nazione ». Ma il fatto è che a seguito della politica fallimentare della Dc, solo alcuni gruppi monopolistici si sono avvantaggiati e non la nazione. E mentre il Sud ha pagato con la emigrazione di massa, i bassi salari e la disoccupazione, con nuovi squilibri e vere e proprie lacerazioni nell'organismo economico e sociale, il Nord non si è potuto avvantaggiare. Basti considerare i gravi problemi aperti dalla concentrazione industriale al Nord

e al conseguente trasferimento in quelle regioni di oltre 2 milioni di lavoratori: problemi che riguardano gli alloggi, i trasporti, le scuole, gli ospedali, mentre sono noti i costi sociali più in generale che la comunità nazionale ha pagato e sta pagando. E non vi è dubbio che nella crisi economica che attraversa il Paese, compresi i suoi aspetti più acuti e immediati, come l'aumento del costo della vita, ecc., oltre ai fattori di carattere internazionale, questa politica ha la sua responsabilità. Perciò, il « concretismo » di Andreotti si rivela pura improvvisazione, un dato caratteristico di molti aspetti dell'attività del suo governo. Non è questo il governo che può affrontare con serietà politica e culturale la questione meridionale. D'altra parte, le responsabilità dei gruppi dirigenti dc non sono solo sul piano economico dato che i contraccolpi di questa politica fallimentare si sono avuti sul piano politico, facilitando l'azione eversiva della destra che proprio da questo fallimento trae le forze per un attacco alle istituzioni democratiche. Il problema meridionale — lo abbiamo detto e ripetuto — non è solo problema economico e sociale ma soprattutto politico e dal modo come lo si affronta e risolve dipendono le sorti della democrazia nel nostro Paese.

Mancanza di un programma

Lo vediamo in Puglia, la regione ove la politica governativa è stata largamente sperimentata. Nel giro di qualche anno oltre 3 mila operai hanno perso il posto di lavoro per la chiusura di piccole e medie aziende. Licenziamenti si sono avuti e si prospettano alla Montedison di Brindisi, all'Italsider di Taranto, alla Fiat di Lecce nel settore della costruzione degli impianti. Sono bastati alcuni acquazzoni, sia pure eccezionali, per provocare ingenti danni alle colture e alla produzione e gettare nella miseria, nella disperazione decine di migliaia di contadini. Eppure non pochi miliardi della Cassa del Mezzogiorno sono stati spesi per creare le cosiddette infrastrutture da parte dei vari enti (Con sorzi di bonifica, Ente di sviluppo, Azienda forestale, ecc.) senza però un programma organico di assetto e di sistemazione idrogeologica del

territorio. Cosicché, in una regione come la Puglia ove l'acqua che diventa sempre più una esigenza fondamentale dello sviluppo economico e del vivere civile, invece di costituire un bene da sfruttare diventa una calamità. Eppure non mancano l'individuazione e le proposte per la soluzione di questi problemi, non mancano i discorsi sulla programmazione, sul ruolo che potrebbe assolvere la realizzazione dei progetti speciali previsti dal piano Giolitti e da finanziare con la Cassa del Mezzogiorno.

Proprio per l'assetto del territorio e lo sfruttamento delle acque il piano Giolitti prevede « progetti speciali o pilota » per la Puglia. Di questi progetti si è discusso al Consiglio regionale e noi abbiamo sottolineato che non è questa la strada per affrontare i problemi dello sviluppo organico della regione, anche perché tali progetti risultano solo delle buone intenzioni. La stessa Giunta di centro-sinistra che ha sostenuto la validità dei progetti, a tutt'oggi, non è in grado di dire in che cosa consistono, dato che spetta ad essa proporli al Consiglio per discuterli e ottenere i relativi finanziamenti.

Uomini nuovi al governo delle Regioni

Si è detto che intorno alla realizzazione dei « progetti speciali » si misurerà la capacità delle Regioni di assolvere un ruolo qualificato nel

Mezzogiorno. Noi crediamo che un ruolo nuovo e determinante devono assolvere le Regioni nella battaglia meridionalista. Ma la costituzione delle Regioni di per sé stessa non basta; occorre che a governare le Regioni meridionali vi siano uomini che credono a questo ruolo e sappiano esprimere una giusta politica meridionalista. La Dc ha dimostrato di non essere in grado di fare questa politica. La portano avanti invece quelle forze che hanno un vasto collegamento con le masse popolari e le loro lotte, in primo luogo il Pci.

Andreotti sempre nel discorso di Bari si è richiamato allo « spirito degli anni '50 » e non è difficile comprendere a quale spirito si riferiva. Vi è però anche uno spirito diverso di quegli anni che possiamo richiamare noi. E' lo spirito che negli anni '50 animò le grandi lotte contadine nel Mezzogiorno, lotte eroiche che ebbero i loro martiri, che fecero crescere la coscienza democratica delle popolazioni del Sud, sconfissero la politica conservatrice e di repressione e portarono alla ribalta di tutto il Paese la questione meridionale. Oggi, nella situazione politica che attraversa il Paese, nelle condizioni in cui è il Mezzogiorno, non abbiamo alcun timore a indicare questo spirito ai lavoratori e alle popolazioni meridionali.

Antonio Romeo

LE FIERE si fanno per sollecitare gli scambi. La Fiera del Levante ha avuto anche quest'anno, sotto tale aspetto, un relativo successo di partecipazione estera, e — un po' meno — di vendite. La crisi dell'economia italiana, le difficoltà dell'economia del Mezzogiorno, dunque, non entrano in sognerrebbe essere ciechi per affermarlo. In realtà, gran parte dei visitatori meridionali della Fiera del Levante sono ancora oggi degli spettatori. Vogliamo dire che oggi nel Mezzogiorno le risorse umane disoccupate sono più vaste che mai — siamo vicini al 30% di popolazione attiva — e gli operatori economici, se escludiamo la grande impresa che nel Sud ha più propaggini che centri motori, sono deboli.

Il mercato interno delle regioni meridionali è asfittico. Vi sono state decisioni politiche (il rifiuto di portare avanti la riforma previdenziale) che, anche di recente, hanno ulteriormente punito i meridionali. Vi è la crisi endemica della piccola impresa artigiana, la quale ha nella crisi endemica della piccolissima impresa artigiana causa ed effetto insieme. Tutto ciò si traduce in pessimismo — risolveremo il problema nel 2020 — come dice l'economista Pasquale Saraceno, ben sapendo che di questo passo non risolveremo mai — o in momenti di singolare autocefficità (come l'ammissione del Corriere della Sera il quale scri-

ve che « bisogna cambiare il meccanismo di sviluppo », parafasando una tesi comunista).
Prevalgono, però, i silenzi. Si tace sulla scadenza politica che viviamo oggi stesso, ad esempio, quella del rinnovo dei contratti di lavoro. Eppure, se vogliamo aumentare le possibilità di occupazione occorre ridurre gli orari, aumentare gli organici, eliminare gli straordinari. E quindi aumentare i salari, unitariamente e come massa, come premessa all'espansione del mercato interno delle regioni meridionali. E' quanto hanno rivendicato gli operai agricoli, incontrando una dura resistenza. E' quanto chiedono i lavoratori chimici, uno dei più consistenti nuclei della classe operaia meridionale.

Sappiamo cosa vuol dire il silenzio anche di forze politiche « meridionaliste » sui contratti di lavoro: c'è una reticenza, o un rifiuto, ad individuare proprio nell'azione unitaria dei lavoratori del Nord e del Sud, e nel successo delle comuni rivendicazioni contrattuali e di riforma, la via per risolvere il problema meridionale. Ma la causa del Mezzogiorno è legata, oggi più che mai, alla realizzazione di questo nuovo schieramento politico nazionale capace di operare affinché il riscatto delle zone e della classe sociale oppresse sia una via di sviluppo unitario per tutto il Paese.

Il dramma dell'emigrazione risultato della politica dc

	1951-'61	1961-'71
Abruzzo	108.500	130.572
Molise	48.355	62.124
Campania	160.314	470.826
Puglia	245.576	385.849
Basilicata	65.016	124.601
Calabria	230.894	366.692
Sicilia	234.787	624.122
Sardegna	44.732	153.052
Totale	1.138.177	2.317.840

Questi dati drammatici sul numero degli emigrati dalle regioni meridionali sono la prova lampante del fallimento della politica portata avanti dalla Democrazia cristiana, e dal governo da essa diretti. Il « concreto meridionalismo » degli anni '50 cui si è richiamato a Bari il presidente del Consiglio è alla base di questa situazione che ha diviso centinaia di migliaia di famiglie, che ha costretto milioni di lavoratori a lasciare la propria casa, la propria terra, che ha impoverito l'intero Mezzogiorno.

Fonte: dati di una indagine Isril - Coop e del censimento 1971.



La fiera del Levante nel mondo

La presenza estera in questa 36.ma Fiera del Levante non è stata eccezionale. Ed è al l'Edil-levante, ha raggiunto la punta di 85 Paesi. Tante sono le provenienze delle merci esposte nel quartiere fieristico. Quanto alle presenze ufficiali, quelle della « Galleria delle Nazioni », esse ammontano a 36.

E' quanto mai eloquente — se si vuole cogliere un elemento di valutazione del ruolo che la Fiera svolge nel mondo — il fatto che sono essenzialmente tre i gruppi di Paesi che si presentano in Fiera.

I tre gruppi di Paesi presenti

Il primo e più tradizionale, è il gruppo dei Paesi Arabi, quest'anno presente al gran completo. V'è da aggiungere che Libia ed Algeria, due Paesi assenti da tanto tempo dalla Fiera, vi tornano in forze, con grossi padiglioni.

Il secondo gruppo è quello dei Paesi dell'Europa Orientale, anche essi tutti presenti, talvolta anche con mostre collettive fuori della «Galleria» come la mostra del bestiame romeno.

Terzo gruppo è quello composto dai Paesi della

Comunità e da quelli Efta che hanno recentemente firmato gli accordi con la comunità: Austria, Svezia, Svizzera e Portogallo.

Bari è dunque luogo di convergenza e di interessi diversi, ma tutti protesi ad un solo obiettivo: quello di sviluppare gli scambi, nel segno del progresso economico ma anche civile dei popoli.

La Fiera del Levante di vendita sempre più una Fiera industriale, nella quale a beni strumentali ed investimenti viene riservato un posto preminente. E' questa la ragione della nascita e dello sviluppo dell'Agrilevante e dell'Edil-Levante. Ed è ancora questo il motivo per cui, nell'ambito della Campionaria generale, un posto di tutto rispetto è riservato alla meccanica, alle macchine utensili, alle macchine per cucire e per maglierie, all'alberghiera ed alle forniture per comunità.

Ecco dunque i settori forti di queste tre Fiere.

Accanto ad essi vi sono naturalmente altri settori: una fiera camporana ne accoglie diversi, riservati anche alla esposizione di beni di consumo durevole, come i prodotti per l'arredamento e forniture per ufficio, i prodotti dell'artigianato.

Ma è dall'andamento del lavoro dei settori dei beni

strumentali che si può giudicare il successo della Fiera; ed è dunque verso quei settori-chiave che si è rivolta prevalentemente l'attenzione degli operatori economici, che volevano trarre dai risultati commerciali di questa manifestazione delle indicazioni di carattere generale, sulla situazione del Paese e specialmente di quella importante fetta del Paese che è il Mezzogiorno.

La Fiera del Levante svolge, per sua natura e fisionomia ma anche per sua vocazione geografica, un ruolo particolarmente importante nella strategia generale dello sviluppo economico del suo vasto hinterland meridionale e mediterraneo.

Confronto di prodotti in Fiera

Ma più che di una azione in funzione congiunturale, la Fiera del Levante porta in nani un discorso di carattere strutturale, volto ad incoraggiare l'analisi e le scelte di fondo di politica economica che i centri decisivi pubblici — con il più valido ausilio dell'iniziativa privata — debbono effettuare per accelerare la crescita del Mezzogiorno.

Non soltanto i convegni

di studio, ma anche gli stessi settori merceologici della Fiera mirano a facilitare ed orientare certe scelte di fondo. E non è una novità che in Fiera siano nate la Cassa per il Mezzogiorno e la programmazione regionale.

Operando poi la Fiera del Levante nel Mezzogiorno, dove certe disfunzioni si avvertono in modo più evidente che altrove, le precauzioni che sono state prese per fronteggiare momenti difficili come questo sono molte, dalla più intensa azione di promozione nella domanda fino al potenziamento di tutti i servizi di assistenza agli espositori. Ed i risultati di queste tre nuove fiere sono quanto mai interessanti sia sul piano del movimento commerciale che su quello più che attuale della politica dei prezzi.

Una Fiera — specialmente quando raggiunge la forza e le dimensioni della Fiera del Levante — è in grado di esercitare una notevole azione sul piano del controllo e del contenimento dei prezzi.

Il fatto stesso che in Fiera si confrontano prodotti di centinaia di fabbricanti e di provenienze diverse determina di per sé delle conseguenze importanti per il compratore, il quale può effettuare la sua scelta confrontando qualità e prezzi di

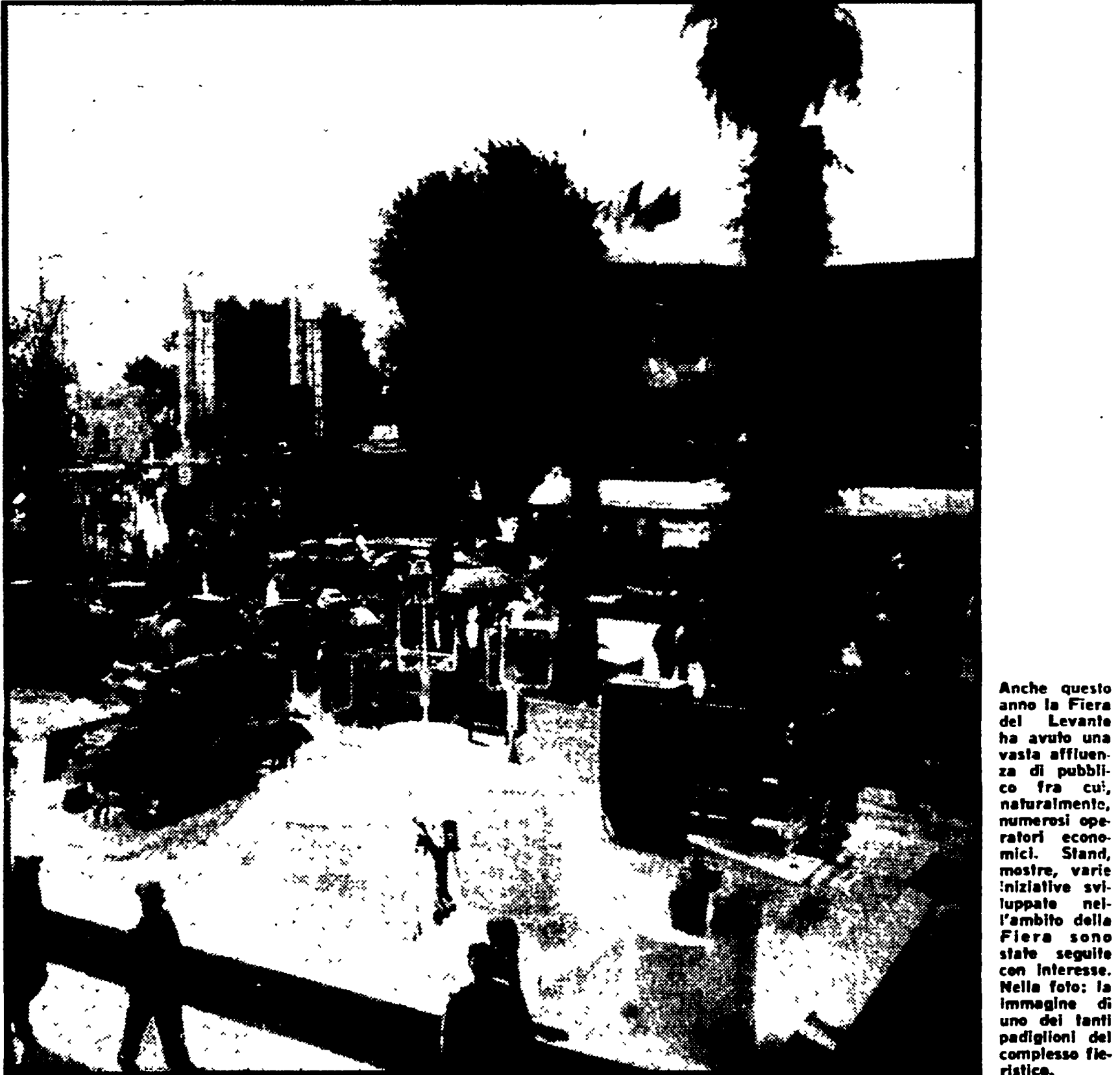
ciascun prodotto con quelli dei prodotti esposti accanto.

Va aggiunto poi che molti fabbricanti hanno colto l'occasione offerta dalla Fiera per presentare le loro produzioni più recenti e, molto spesso, per determinare, alla luce dell'interesse che quel prodotto suscita sul mercato fieristico, il suo prezzo di vendita.

Prezzi speciali degli espositori

Infine in Fiera si è sentito spesso parlare di prezzi « speciali », praticati dagli espositori i quali svolgono in tal modo una azione di promozione degli affari che, se da un lato torna a vantaggio del volume degli ordini sottoscritti, dall'altro torna naturalmente a vantaggio dei compratori.

Non vanno trascurati poi altri elementi, come l'offerta estera più massiccia, i quali tutti contribuiscono a far sì che una grande Fiera campionaria internazionale come la Fiera del Levante — e grosse fiere specializzate come l'Agrilevante e l'Edil-Levante — svolgano, se non una azione calmieratrice, almeno una azione chiarificatrice nel complesso campo dei prezzi alla produzione.



Anche questo anno la Fiera del Levante ha avuto una vasta affluenza di pubblico fra cui, naturalmente, numerosi operatori economici. Siano, mostra, varie iniziative sviluppate nell'ambito della Fiera sono state seguite con interesse. Nella foto: la immagine di uno dei tanti padiglioni del complesso fieristico.



Perché il contadino meridionale lavora di più e guadagna di meno

Alle origini di una « depressione » storica che anche oggi i gruppi privilegiati gestiscono a proprio profitto - La produzione fiorisce ma il reddito di lavoro non aumenta in proporzione. La mancata trasformazione delle strutture fondamentali - Prevalgono le scelte culturali dei secoli passati: la produzione di carne è in crisi, nonostante che il mercato nazionale abbia una forte richiesta - Si tratta di difendere e migliorare il lavoro di un terzo della popolazione

A voler considerare acriticamente i dati statistici il Mezzogiorno ha un'agricoltura sana ed in espansione. La percentuale del reddito agricolo prodotto in questa circoscrizione geografica, nei confronti del reddito agricolo nazionale, è stata del 35,5% nel 1951, del 37,7% nel 1961, del 41,8% nel 1970, dopo aver sensibilmente superato il 42% nel 1969, annata particolarmente buona per il Mezzogiorno.

Ritardo produttivo bassi salari

Al di là dei dati statistici, però, è nella stessa interpretazione di sono alcune importanti considerazioni da fare. Il calo generale della popolazione attiva italiana in assoluto è determinato dal Mezzogiorno: nei venti anni intercorsi fra il 1951 ed il 1971 le forze di lavoro diminuivano nel Mezzogiorno di 900.000 unità circa, nell'Italia Centrale di solo 19.000, nel Nord aumentavano di oltre 100.000. Ancora maggiore è stato il contributo del calo relativo che si è verificato in tutte le circoscrizioni geografiche, e che per il Centro-

Nord è stato determinato dal trasferimento di milioni di meridionali. In questa parte del Paese ad un maggior esodo agricolo ha fatto riscontro un maggior assorbimento di unità lavorative nelle altre attività, ed in complesso un aumento, sia pure marginale, della occupazione complessiva. C'è ancora da osservare che, proprio perché l'esodo dall'agricoltura meridionale è stato minore in conseguenza della mancata espansione dell'occupazione negli altri rami dell'economia, maggiore l'aumento della produttività del lavoro agricolo meridionale, rispetto a quello dei rami dell'economia, ma restano pertanto i più bassi livelli di remunerazione del lavoro sia dipendente che autonomo, con una tendenza chiara all'aumento dei divari.

Questo non ci dà ancora un quadro esatto della situazione. Indubbiamente l'agricoltura meridionale ha trovato nella riforma fondiaria del 1950, per quanto evitata e limitata essa fosse, una spinta maggiore che il resto d'Italia perché il suo stato di gli espropri e le assegnazioni di terra di gran lunga maggiori. In conseguenza il suo stato: maggiori, almeno in assoluto, gli investimenti, che hanno creato condizioni favorevoli alle trasformazioni ed ai miglioramenti anche fuori delle terre assegnate.

Ma da alcuni anni a questa parte l'effettiva politica di abbandono dell'agricoltura sviluppata dalla CEE e tanto sperimentalmente accettata dai vari governi italiani, le sta nullificando. Allo sviluppo delle trasformazioni agrarie che hanno coperto intere zone del Mezzogiorno di nuovi vigneti, frutteti ed orti, quasi per l'intero creati dal lavoro dei contadini, con enormi sacrifici anche finanziari di questi lavoratori e giustificati da una prospettiva precisa di sviluppo del mercato, si sta sostituendo sempre di più la stasi o, addirittura il ritorno alle vecchie colture cerealicole.

Due elementi sono particolarmente importanti nel determinare questo stato di cose: l'enorme ritardo nell'esecuzione dei grandi programmi di irrigazione, derivante sia dalla nullità del ministero dell'Agricoltura sia da pressioni che in questo senso vengono dai vari piani Mansholt, e la politica comunitaria di privilegio nei confronti economico e di esasperato protezionismo delle produzioni agricole di massa (cereali, latte barbabietola da zucchero).

Ma da alcuni anni a questa parte l'effettiva politica di abbandono dell'agricoltura sviluppata dalla CEE e tanto sperimentalmente accettata dai vari governi italiani, le sta nullificando. Allo sviluppo delle trasformazioni agrarie che hanno coperto intere zone del Mezzogiorno di nuovi vigneti, frutteti ed orti, quasi per l'intero creati dal lavoro dei contadini, con enormi sacrifici anche finanziari di questi lavoratori e giustificati da una prospettiva precisa di sviluppo del mercato, si sta sostituendo sempre di più la stasi o, addirittura il ritorno alle vecchie colture cerealicole.

Due elementi sono particolarmente importanti nel determinare questo stato di cose: l'enorme ritardo nell'esecuzione dei grandi programmi di irrigazione, derivante sia dalla nullità del ministero dell'Agricoltura sia da pressioni che in questo senso vengono dai vari piani Mansholt, e la politica comunitaria di privilegio nei confronti economico e di esasperato protezionismo delle produzioni agricole di massa (cereali, latte barbabietola da zucchero).

Ma da alcuni anni a questa parte l'effettiva politica di abbandono dell'agricoltura sviluppata dalla CEE e tanto sperimentalmente accettata dai vari governi italiani, le sta nullificando. Allo sviluppo delle trasformazioni agrarie che hanno coperto intere zone del Mezzogiorno di nuovi vigneti, frutteti ed orti, quasi per l'intero creati dal lavoro dei contadini, con enormi sacrifici anche finanziari di questi lavoratori e giustificati da una prospettiva precisa di sviluppo del mercato, si sta sostituendo sempre di più la stasi o, addirittura il ritorno alle vecchie colture cerealicole.

Due elementi sono particolarmente importanti nel determinare questo stato di cose: l'enorme ritardo nell'esecuzione dei grandi programmi di irrigazione, derivante sia dalla nullità del ministero dell'Agricoltura sia da pressioni che in questo senso vengono dai vari piani Mansholt, e la politica comunitaria di privilegio nei confronti economico e di esasperato protezionismo delle produzioni agricole di massa (cereali, latte barbabietola da zucchero).

Agricoltura e artigianato hanno ancora un posto importante nell'economia della Puglia

IL PADIGLIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO ALLA FIERA



Il nuovo padiglione della Camera di Commercio

La economia provinciale di Bari trova una particolare espressione di vitalità e di progresso nel Padiglione che quest'anno la Camera di commercio di Bari ha costruito ex novo al centro del recinto fieristico nel piazzale Roma. Una superficie di circa 500 metri quadrati è stata allestita per la esposizione dei prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato barese, e per alcuni anche pugliesi - al piano terra ed al primo piano della imponente costruzione, sovrastata da due torri, che vogliono essere un richiamo per i numerosi visitatori. Molti dei prodotti scelti per la presentazione su tale fronte espositivo alimentano per lunga tradizione le nostre correnti di esportazione, che sono suscettibili di nuovi promettenti sviluppi, grazie allo spirito d'iniziativa ed alla capacità tecnica degli operatori commerciali e dei produttori. Alle ugualmente pregevoli vengono fatti conoscere oggi al pubblico che visita la nostra Fiera.

Il piano terra è dedicato ai prodotti tipici dell'agricoltura per molti dei quali si sono realizzati notevoli aumenti della produzione negli ultimi anni, per effetto delle migliorate tecniche colturali e di una maggiore disponibilità di acqua, grazie alla diffusione della irrigazione. La provincia di Bari ha già una esportazione di prodotti ortofruttili che nel 1971 ha superato il valore di 42 milioni di dollari e nello stesso anno ha esportato vini per 10,6 milioni di dollari su un totale di esportazione dalla provincia per un valore di 70,8 milioni di dollari.

La Camera di Commercio opportunamente ha voluto richiamare l'attenzione del mondo intero attraverso la Fiera del Levante, su questi prodotti, conoscendo come essi siano legati alle vicende delle nostre zone rurali, dove vive una popolazione numerosa che ha bisogno di valorizzare le sue derrate, poiché il suo reddito è tuttora inadeguato alle proprie esigenze, malgrado gli sviluppi realizzati e l'aumento della produttività. E' sempre più sentito il bisogno di sostenere e potenziare tali produzioni, per favorire la espansione anche all'estero, oltre che nelle altre regioni d'Italia, e la mostra organizzata dalla Camera di Commercio con tribune appunta a raggiungere tale finalità che offre il nostro territorio.

Per i prodotti che sono oggetto di particolare attenzione, e che conservano posizioni di primato su molti mercati, figurano le uve da tavola, la cui produzione è salita sensibilmente negli ultimi anni, tanto che la Puglia ha prodotto nel 1971 il 60 per cento della produzione nazionale, con oltre 7 miliardi di lire saranno coperti con finanziamenti pubblici (2° Piano Verde, leggi n. 494 del 28 marzo 1972 e legge 4 agosto 1971) interventi della Cassa per il Mezzogiorno nei comprensori irrigui di competenza), mentre gli altri 8 miliardi saranno a carico dell'ENEL.

Produzione di energia elettrica

La produzione di energia elettrica dell'ENEL nel 1971 è stata di circa 92 miliardi di kWh ed ha superato dell'8% la produzione del 1970.

Sviluppo dell'utenza

Le utenze servite dall'ENEL nel 1971 sono aumentate di 772 mila unità, raggiungendo così, al 31 dicembre 1971, il numero di 24.724.000.

Energia fatturata

L'energia elettrica fatturata dall'ENEL

	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	1971	Totale
Investimenti globali	260	299	310	328	389	429	492	603	666	3.776
Investimenti in opere della distribuzione	87	113	122	142	170	204	228	259	289	1.614

Programmi di nuovi impianti

L'ENEL, nel quadro della Programmazione Economica Nazionale, ha predisposto un vasto piano coordinato di nuove costruzioni, atto a soddisfare la richiesta di energia elettrica prevedibile per i prossimi anni in relazione ad un rapido sviluppo dell'attività economica del Paese.

Nuovi impianti messi in servizio

Nel corso del 1971 l'ENEL ha messo in servizio nuovi impianti di produzione aventi una potenza di circa 2,3 milioni di kW. Alla fine del 1971 gli impianti di produzione dell'Ente avevano così raggiunto una potenza efficiente lorda complessiva di 25,7 milioni di kW.

Investimenti

Per il potenziamento e lo sviluppo degli impianti l'ENEL, nel corso del 1971, ha effettuato investimenti per circa 666 miliardi di lire, con un aumento del 10,5 per cento rispetto all'ammontare degli investimenti effettuati nel 1970. Questo importo, circa 209 miliardi di lire hanno interessato il settore degli impianti di distribuzione.

Attività nel settore nucleare

L'ENEL, nel quadro dello sviluppo dell'energia nucleare in Italia, ha in corso di costruzione, a Caserta, sul fiume Po, la sua quarta Centrale nucleare della potenza di 800 mila kW. L'entrata in funzione dell'impianto è prevista per i primi mesi del 1975.

Il compartimento di Napoli

Il Compartimento di Napoli assicura il servizio elettrico nelle regioni Campania, Puglia, Basilicata e Calabria, con una popolazione di 11,2 milioni di abitanti.

Programmi di nuovi impianti nell'ambito del compartimento

I programmi dell'ENEL nel Mezzogiorno s'inquadrono in quelli studiati su scala nazionale, tenuto conto del più rapido incremento della richiesta di energia che la Programmazione Economica Nazionale prevede si manifesterà in queste regioni, rispetto al resto del Paese, in relazione ad un sempre maggiore sviluppo della industrializzazione e delle attività economiche in generale.

Programmi di nuovi impianti nell'ambito del compartimento

Particolare interesse riveste il programma relativo agli impianti idroelettrici della Sila, in quanto esso costituisce un tipico ed importante esempio di utilizzazione delle acque a fini molteplici: produzione di energia elettrica ed usi potabili, irrigui ed industriali. Il programma in corso di realizzazione secondo apposita convenzione con la Cassa per il Mezzogiorno, comprende la costruzione delle nuove centrali di Albi e Magliano, che utilizzano le acque dei fiumi Passante e Simeri, e l'ampiamento delle esistenti centrali di Orschella e Timpa grande nel bacino del fiume Neto.

La partecipazione alla Fiera del Levante

Programmi di nuovi impianti nell'ambito del compartimento

Particolare interesse riveste il programma relativo agli impianti idroelettrici della Sila, in quanto esso costituisce un tipico ed importante esempio di utilizzazione delle acque a fini molteplici: produzione di energia elettrica ed usi potabili, irrigui ed industriali. Il programma in corso di realizzazione secondo apposita convenzione con la Cassa per il Mezzogiorno, comprende la costruzione delle nuove centrali di Albi e Magliano, che utilizzano le acque dei fiumi Passante e Simeri, e l'ampiamento delle esistenti centrali di Orschella e Timpa grande nel bacino del fiume Neto.



La messa in opera dell'elettrodotto 380 Kv Foggia-Taranto.

Elettificazione rurale

Lo sviluppo dell'elettificazione rurale è un problema soprattutto meridionale. Il Compartimento di Napoli, pertanto, è stato ed è impegnato a fondo in questo particolare settore di attività.

Programmi di nuovi impianti nell'ambito del compartimento

Particolare interesse riveste il programma relativo agli impianti idroelettrici della Sila, in quanto esso costituisce un tipico ed importante esempio di utilizzazione delle acque a fini molteplici: produzione di energia elettrica ed usi potabili, irrigui ed industriali. Il programma in corso di realizzazione secondo apposita convenzione con la Cassa per il Mezzogiorno, comprende la costruzione delle nuove centrali di Albi e Magliano, che utilizzano le acque dei fiumi Passante e Simeri, e l'ampiamento delle esistenti centrali di Orschella e Timpa grande nel bacino del fiume Neto.

Elettificazione rurale

Lo sviluppo dell'elettificazione rurale è un problema soprattutto meridionale. Il Compartimento di Napoli, pertanto, è stato ed è impegnato a fondo in questo particolare settore di attività.

Elettificazione rurale

Lo sviluppo dell'elettificazione rurale è un problema soprattutto meridionale. Il Compartimento di Napoli, pertanto, è stato ed è impegnato a fondo in questo particolare settore di attività.

36

**FIERA
DEL
LEVANTE**

GLI IMBALLAGGI DI PLASTICA FACILITANO LA COMMERCIALIZZAZIONE

130 miliardi di lire per comperare le cassette di legno

Tra i molti mali, piccoli e grandi, che tormentano l'apparato distributivo italiano, la cosiddetta «tara-merce» è certamente uno dei più assurdi e meno giustificati. E', anche, uno dei problemi meno conosciuti, nonostante l'Unione consumatori abbia più volte messo il dito sulla piaga, spiegando in chiari accenti come questa stranezza delle nostre leggi in materia distributiva costi agli italiani la non lieve cifra di 130 miliardi di lire l'anno.

Che cosa è la tara-merce? In libera sintesi significa che la massaia che si appresta ad acquistare un chilogrammo, mettiamo di arance avrebbe il diritto di esigere per lo stesso prezzo anche un etto e mezzo di pezzettini di legno. Pezzettini che potrebbero diventare la bellezza di due etti londi se la suddetta massaia, madre di numerosa famiglia, acquistasse un chilogrammo di insalata.

L'Unione dei consumatori ha fatto i suoi bravi calcoli ed ha stabilito (con l'approssimazione inevitabile in una ricerca di questo genere) che in Italia circolano annualmente circa 800 milioni di cassette contenenti frutta o verdura. Di queste un centinaio sono di cartone o, comunque, contengono prodotti comprati al netto della tara (fragole e simili). Altri settecento milioni, viceversa, sono di più o meno solido legno e vengono regolarmente pagate allo stesso prezzo della merce che contengono. E' il caso della maggior parte degli agrumi, per esempio. Fatte una media attendibile, si può dire che il costo complessivo che sfiora il miliardo di lire e che, infine, la «tara merce» ha dato vita a un movimento di denaro pari a circa 130 miliardi di lire. Uscite tutte dalle tasche dei consumatori.

Perché il problema al fondo, è questo. Che il dettaglio paghi il legno a un prezzo eccessivo è cosa che non commuove nessuno se, come vuole la logica del commercio, il dettagliante in questione non rovesciasse poi questa sua maggior spesa sui prezzi al consumatore. Il quale, di conseguenza, acquistando un chilo di qualche cosa paga una parte proporzionale del prezzo della cassetta. Ecco quindi, che la massaia avrebbe quanto meno il diritto di mettere nella borsa, assieme alle pesche e ai cavoli, anche qualche etto di pezzetti di legno. Non fosse altro che per amore di giustizia.

mercato dei limiti precisi: l'incidenza dell'imballaggio non deve superare il 15 per cento del peso totale del collo quando contenga frutta, il 20 per cento quando contenga prodotti ortofruttili classificabili come «fogliame» (insalata e simili). L'infrazione di queste norme viene punita dalla legge con la sospensione dalla attività dello operatore responsabile per un periodo massimo di tre mesi. In pratica i controlli sono molto difficili, soprattutto per la quantità di merce che viene avviata ai mercati e per la complessità dell'apparato commerciale di questo settore. Così accade che la tara-merce legittima venga spesso maggiorata di un'altra tara, di natura truffaldina, creata con i mezzi più diversi. Basta, per esempio aumentare di poco lo spessore del legno delle cassette; oppure, più semplicemente, bagnare le cassette stesse, in modo che il legno assorba un certo quantitativo d'acqua. A 130 lire il chilo anche l'acqua è ben pagata.

L'Unione consumatori, che ha portato la sua indagine anche in questo settore, ritiene che possa sfuggire ai controlli dai 300 ai 500 grammi per cassa, che vanno ad aggiungersi alla tara consentita dalla legge. Ancora una volta è questione di semplici calcoli aritmetici: rimanendo nel giusto mezzo e tenendo buona una tara di 400 grammi per cassa si ha su un totale di 700 milioni di casse, un profitto illecito di circa 280 milioni di lire. Che tradotti in soldoni, al prezzo stabilito di 130 lire, fanno indebitamente uscire dalle tasche dei consumatori italiani, a loro insaputa, circa 40 miliardi di lire. Se i contenitori — fa notare l'Unione dei consumatori — fossero a tara costante, questo non accadrebbe e sarebbe già un bel passo avanti.

Il discorso sulle cassette, comunque, non è completo se non si accenna a un altro «singolo» giro, e cioè quello dei «preziosi» contenitori di legno, una volta svuotati della frutta o della verdura, finiscono tra i rifiuti: ai fruttivendoli una scorta di cassette non serve. A questo punto entrano in gioco i raccoglitori di vuoti, che fanno incetta di cassette e le rivendono a chi è in grado di riutilizzarle e vuole farle sfidando le norme della legge, per la quale i contenitori in cartone e legno non devono essere utilizzati più di una volta. Le cassette di recupero hanno un prezzo di mercato che si aggira sulle 20 lire il pezzo. Vengono ripulite sommariamente, riempite con altri prodotti ortofruttili e rivendute, ancora una volta a 130 lire il chilo. Il guadagno è piuttosto elevato in rapporto al capitale impiegato. Qualcuno si è persino trinato di calcolare quanto possa rendere una cassetta di legno attraverso questi strani giri dalle 8 alle 12 mila lire, considerando che venga riutilizzata una quindicina di volte.

CHE RICHIEDONO I CONSUMATORI

L'Unione nazionale consumatori, nell'affrontare il problema del caro cassetta, ha avanzato anche proposte per una nuova normativa del settore. Le nuove disposizioni di legge dovrebbero prevedere:

- il divieto della vendita all'ingrosso di prodotti ortofruttili a tara merce;
- che gli imballaggi debbano essere: costruiti a regola d'arte, solidi e di un materiale idoneo ad assicurare la perfetta conservazione dei prodotti contenuti;
- che gli imballaggi debbano essere, di norma, nuovi, salvo i casi in cui siano costruiti con materiali inalterabili;
- che sugli imballaggi debba essere indicato il peso, in modo che in ogni momento possa essere conosciuta la tara esatta; adeguate sanzioni per assicurare il rispetto di quanto contenuto nelle nuove norme.

Vale la pena di sottolineare che lo scorso anno, sui circa 800 milioni di cassette in circolazione, soltanto 20 milioni erano del tipo di quelle indicate dall'Unione consumatori, cioè di plastica e a tara costante. Allo stesso tempo, è chiaro che le sole cassette per agrumi (e per ortofruttili) capaci di soddisfare tutti i requisiti rilevati dall'Unione consumatori, sono le cassette in plastica.



Uso di panieri e cassette nella raccolta dei peperoni

CHE COSA DICE LA LEGGE

Le norme che regolano il commercio degli ortofruttili sono state fissate con la legge n. 125, del 25 marzo 1959 e con i successivi Decreti Ministeriali del 7 agosto 1959, del 31 dicembre 1960 e del 15 marzo 1967. Tali norme riguardano la classificazione, l'imballaggio, la marcatura degli imballaggi dei prodotti ortofruttili, non che le loro caratteristiche. Stabiliscono, inoltre, le percentuali massime delle tare: «Gli imballaggi contenenti prodotti ortofruttili debbono essere di peso non superiore al 15 per cento del peso del collo. Per il fogliame il peso dell'imballaggio non deve superare il 20 per cento del peso del collo». Una cassa di 10 chilogrammi di arance, dunque, può legalmente contenerne 8 e mezzo e generalmente ne contiene ancora meno.

Le infrazioni a quanto disposto dalle norme citate prevedono la sospensione dall'attività degli operatori per un periodo non superiore ai tre mesi. La misura può essere deliberata dalla Commissione di mercato, quando l'infrazione sia stata commessa all'interno del mercato all'ingrosso, oppure dal prefetto, quando sia stata accertata fuori dal recinto del mercato.

Per quanto riguarda gli imballaggi dei prodotti ortofruttili destinati all'esportazione, vale il disposto del R.D.L. 20 dicembre 1937 n. 2213 convertito in legge il 2 maggio 1938 n. 864, e dei regolamenti emanati in applicazione di essa. La norma stabilisce, per gli imballaggi dei 24 prodotti regolamentari, una tara massima del 18 per cento del peso lordo per i prodotti impaccati ad un solo strato, e del 13 per cento del peso lordo per i prodotti imballati a più strati.

La plastica e i prodotti dell'agricoltura

Le cassette della frutta e della verdura, dunque, generano un giro di denaro tutt'altro che trascurabile, togliendo i quattrini direttamente dalle tasche dei consumatori. Quali i rimedi possibili? A parte una riforma della legge, che si presenta per ora alquanto improbabile e comunque lontana, un mezzo ci sarebbe per cominciare a ridurre il peso della tara-merce nella borsa della spesa: adottare contenitori standardizzati, a tara costante e dichiarata. Si comincerebbe così ad eliminare almeno l'onere (140 miliardi di cui sopra) derivante dagli illeciti giochi dei commercianti di pochi scrupoli.

Contenitori di questo tipo sono già in circolazione, anche se ancora in misura limitata. Si tratta di «cestelli» di plastica, di eccezionale robustezza e realizzati in Moplen o altre resine simili sul brevetto Montedison. Offrono, rispetto alle cassette tradizionali, una serie di innegabili vantaggi sia per il consumatore che per l'agricoltore e il commerciante onesto. Guardando la cosa dal punto di vista di chi deve comperare il chilo di arance o limoni o i tre etti di insalata, si possono sottolineare tre punti di particolare interesse. Il cestello di plastica, innanzitutto, è più igienico della cassetta di legno: non raccoglie odori o sostanze nocive, non impiega chiodi. Essendo a tara costante offre una garanzia-peso certa; essendo costruito in plastica, inoltre, esclude la possibilità che detta garanzia-peso possa essere messa in forse con qualcuno dei trucchetti di cui sopra (come, si è detto, bagnare il legno delle cassette). La plastica, infine, offre un altro grosso vantaggio: pesa molto meno del legno e, in attesa che cambi la legge, è sempre più conveniente pagare 130 lire il chilo 3 o 400 grammi di plastica piuttosto che un chilo e 300 di legno.

Questo dal punto di vista del consumatore. Al commerciante o al produttore i contenitori di plastica offrono altri e non trascurabili vantaggi.

Peso

Il peso, ad esempio; è un argomento che interessa anche gli operatori del settore. Se la cassetta di legno e l'alta incidenza della tara sul peso complessivo del collo con sente di aumentare il mar-

gine di guadagno, è anche vero che pone problemi di trasporto, di immagazzinamento e di salvaguardia della integrità del prodotto tutt'altro che semplici.

Trasporto

Pensiamo a un autocarro medio che carichi 3 tonnellate di prodotti agricoli destinati ai mercati. Considerando il carico diviso in cassette contenenti 10 chilogrammi di prodotto ciascuna, risulta che l'autocarro porta, oltre alla frutta e alla verdura, un carico di 300 cassette da 13 chilogrammi l'una. In totale 390 chili di legno il cui trasporto costa quanto quello della frutta.

L'impiego della plastica potrebbe ridurre di almeno due terzi questo peso.

Immagazzinamento

Con il costo raggiunto oggi dal «metro quadrato», sia di una casa di abitazione che di un ufficio o di un magazzino, lo sfruttamento ottimale del-

lo spazio si presenta come una imprescindibile necessità. Nel magazzino destinato a frutta e verdura lo spazio si riesce a sfruttare nel modo migliore quando si può disporre di contenitori di dimensioni costanti e, soprattutto, di robustezza tale da resistere all'impilamento. I contenitori che vengo no fabbricati sul brevetto Montedison offrono anche questa garanzia: il disegno particolare e la eccezionale robustezza del cestello permettono l'accatastamento fino a notevoli altezze senza cedimenti e senza, pertanto, pericoli di caduta o di danni per il prodotto.

Conservazione

Su questo punto i vantaggi sono addirittura intuitivi. La superficie liscia e uniforme del contenitore di plastica garantisce una integrità del prodotto che le tradizionali cassette di legno, rugose e piene di schegge e chiodi non possono certamente assicurare. Integrità del prodotto significa, in parole povere, minore scarto e maggior guadagno.

Le esigenze dei paesi nei quali esportiamo

A favore dei contenitori di plastica a tara fissa c'è un altro discorso da fare, soprattutto ora che il problema della tara-merce è stato portato all'attenzione del consumatore in tutta la sua costosa ampiezza. Il discorso è questo: di fronte ai 130 miliardi di lire pagati l'anno scorso per dei pezzi di legno, di fronte ai 40 miliardi di indebitate perdite che questi pezzi di legno caricano sul gruppo degli ignari consumatori quando taluni commercianti abbiano scarsi scrupoli, l'adozione di contenitori di plastica a tara costante offrirebbe a produttori e commercianti di pulite intenzioni il vantaggio di una maggiore credibilità, la possibilità di sbarazzarsi da spiacevoli sospetti.

Il discorso, a questo punto, può essere portato oltre i confini italiani. Com'è noto una consistente parte della nostra produzione agricolo e ortofruttila viene assorbita da paesi europei, in particolare da alcuni dei nostri partners della CEE. Ebbene, l'Italia è il solo paese della Comunità che operi con il sistema della tara-merce. Tutti gli altri, compresi i terzi fornitori Spagna e Israele, operano al netto di tara (in tutta Europa la sola Turchia adotta un sistema analogo a quello italiano). Così, tanto per fare un esempio ai fornitori spagnoli o francesi gli importatori tedeschi pagano il puro prodotto, ai fornitori italiani sono costretti a pagare anche le cassette dell'imballaggio.

Dal punto di vista prezzi, evidentemente, i produttori italiani riusciranno a fronteggiare la concorrenza con dei prezzi bassi adeguati. Dal punto di vista della credibilità e della serietà commerciale però il discorso è un altro. E nessuno riuscirà a togliere dalla mente dell'operatore straniero l'idea che si, i prodotti italiani sono buoni e costano meno, ma che, comunque, i fornitori della penisola tirano all'imbroglio



Raccolta in pieno campo delle fragole e impiego dei vassoi e dei cestelli di Editalia.

Mentre lo scandalo provoca contrasti fra i gollisti

Aranda consegna al magistrato il dossier sulla corruzione

«Ho deciso di dire tutto» — Le accuse di malcostume divengono sempre più clamorose. L'ex ministro di De Gaulle, Fouchet chiede elezioni anticipate per «sanare il clima attuale» — Il primo ministro Messmer è contrario — Pompidou dovrà pronunciarsi giovedì

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 18. Gabriel Aranda, che da una settimana occupa le prime pagine dei giornali con le sue rivelazioni sugli intralazzi di personalità del regime e che ancora ieri minacciava la pubblicazione di 138 documenti capaci di mandare in galera — a suo dire — 48 esponenti gollisti, si è presentato spontaneamente questo pomeriggio al giudice istruttore Galmiche incaricato dell'istruttoria «contro ignoti» per furto, ricettazione e complicità. Poche ore dopo il Tribunale di Parigi, al quale il giudice aveva consegnato i risultati del suo interrogatorio, incolpava Aranda di furto e decideva tuttavia di lasciarlo a piede libero in attesa del pro-

cesso. «Il mio obiettivo è ragliunto — aveva dichiarato al giornalista "l'arcangelo Gabriele" prima di andare a fare la sua deposizione presso il giudice istruttore — gli scandali sono ora noti e i loro autori saranno puniti. I documenti in mio possesso saranno consegnati alla giustizia in cui ho piena fiducia». Accompagnato dal suo avvocato, «maitre» Florio, uno dei principi del Foro parigino, Gabriel Aranda aveva risposto con estrema disinvoltura al giornalista. Gli era stato chiesto: «Non aveva paura di essere arrestato?». Aveva risposto: «E perché dovrei esserlo? Sono stato convocato come testimone non c'è nessuna ragione che mi

arrestino. La giustizia deve entrare in possesso dei documenti di cui sono venuto a conoscenza e il giudice istruttore dovrà allora prendere le misure necessarie contro gli autori degli scandali». Gabriel Aranda, parlando dei documenti «venuti a sua conoscenza» sembrava avere una linea di difesa contro la eventuale accusa di furto, ma sembrava ignorare che la sua posizione era estremamente delicata: perché se è vero che l'istruttoria era stata aperta «contro ignoti» è anche vero che difficilmente egli avrebbe potuto sfuggire a uno dei tre capi d'accusa.

Tuttavia, dopo l'enorme scalpore sollevato dalle rivelazioni di Aranda in tutta l'opinione pubblica francese, che effetto avrebbe avuto su di essa l'ar-

resto di Aranda mentre, come tutti sanno, i responsabili degli scandali continuano a circolare in piena libertà? È probabilmente questo calcolo che aveva deciso Gabriel Aranda di uscire dal suo nascondiglio e a presentarsi al giudice istruttore sfidando i rigori della legge. E forse nella sua decisione erano intervenute pressioni non disinteressate e la promessa dell'impunità.

Augusto Pancaldi

Alla ricerca d'un chiarimento della situazione interna

Bonn: Brandt apre la crisi Il 19 novembre le elezioni

Mercoledì il cancelliere porrà la questione di fiducia - Il voto previsto per venerdì - Un appello del capo del governo agli elettori

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 18. Willy Brandt ha confermato oggi, a due giorni dalla ripresa dei lavori parlamentari dopo le ferie estive e le Olimpiadi, che intende porre al Bundestag la questione di fiducia. Il passo formale verrà fatto mercoledì 20 e la votazione è prevista per venerdì 22 settembre. Poiché la coalizione liberal-socialdemocratica vuol perdere questa votazione — cioè non vuole ottenere la fiducia — è prevedibile che le elezioni generali si svolgeranno il 19 novembre, che nella RFT è giorno di tutto popolare in ricordo dei caduti in guerra.

che in base alla Costituzione della RFT, il Parlamento può essere sciolto dal presidente della Repubblica solo ed esclusivamente nel caso che il cancelliere in carica perda una votazione sulla fiducia: siccome Brandt vuole le elezioni, egli può desiderare soltanto di essere sconfitto in Parlamento.

poter continuare con successo nel lavoro fin qui svolto». Il cancelliere ha quindi preannunciato che durante la campagna elettorale, metterà l'accento sulla Ostpolitik e sulle questioni europee, senza per questo trascurare le brucianti questioni di politica interna.

Replicando, i cristiano democratici hanno fatto sapere attraverso Strauss di essere contrari alla successione del governo liberal-socialdemocratico. Il leader bavarese ha altresì confermato l'intenzione della CDU-CSU di iniziare il 2 ottobre a Berlino l'opera di campagna elettorale con una manifestazione di massa di carattere dichiaratamente provocatorio nei confronti della tedesca e della politica di dialogo e di distensione in corso tra i due Stati tedeschi.

Franco Petrone

Il consuntivo dell'ETFAS per il 1971 Bilancio di un anno dell'Ente di Sviluppo della Sardegna

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente di Sviluppo in Sardegna ha approvato il Consuntivo 1971. L'occasione ha consentito di precisare, in un ampio e dettagliato esame della attività svolta, gli aspetti positivi e, con spregiudicata obiettività, anche quelli che incidono negativamente sull'attuale situazione, compromettendo il conseguimento dei risultati cui l'Ente tende.

risultati, anche se inferiori alle sue riconosciute capacità operative, tali da giustificare la soddisfazione del Consiglio di Amministrazione: «l'elaborazione dei piani zonalì, la richiesta collaborazione alla realizzazione del Piano per la Pastorizia, l'affidamento di attività dimostrative, sono i risultati di costanti contatti con l'Amministrazione Regionale che l'Ente ha mantenuto nonostante le obiettive difficoltà rappresentate dalle sindacate carriere legislative e che testimoniano il favorevole atteggiamento dell'Amministrazione Regionale in riconoscimento del prezioso servizio che l'Ente di Sviluppo è in grado di offrire agli operatori agricoli sardi».

ed un ammontare di sei miliardi di lire, fidejussioni per il credito agrario, ecc.

Tra questi aspetti negativi vanno più chiaramente evidenziati, proprio perché affliggono l'ETFAS da diversi anni, quelli che impediscono un soddisfacente impiego del potenziale operativo di cui l'Ente è capace e che mortificano, anche sotto il profilo psicologico, non solo l'entusiasmo dei tecnici impegnati nell'attività di «sviluppo», ma vieppiù le attese del mondo rurale sardo.

in questo quadro generale, estremamente sintetico, merita un rilievo l'impegno col quale l'Ente di Sviluppo in Sardegna va ricercando una struttura più adeguata ai nuovi compiti che si accinge ad assolvere. Questo testimonia della volontà di porsi come effettivo strumento di rilancio dell'agricoltura sarda, anteposto alle esigenze di piano, funzionale a quelle altre che troppo spesso hanno negativamente qualificato molti Enti pubblici.

Non corso del dibattito, quindi, si è insistito sulla urgente necessità di risolvere i problemi di fondo e si sono largamente evidenziati i risultati sin qui ottenuti tranne da essi stimolo ad un sempre maggiore impegno. La stessa insofferenza per non aver potuto esprimere a pieno tutto il proprio potenziale operativo, per la scarsità dei mezzi finanziari, è un indice della ferma volontà che l'ETFAS ha di incidere in modo determinante al rilancio ed al definitivo sviluppo dell'agricoltura sarda.

Nonostante così peggiori dislivelli, l'ETFAS è riuscito a conseguire dei

risultati, anche se inferiori alle sue riconosciute capacità operative, tali da giustificare la soddisfazione del Consiglio di Amministrazione: «l'elaborazione dei piani zonalì, la richiesta collaborazione alla realizzazione del Piano per la Pastorizia, l'affidamento di attività dimostrative, sono i risultati di costanti contatti con l'Amministrazione Regionale che l'Ente ha mantenuto nonostante le obiettive difficoltà rappresentate dalle sindacate carriere legislative e che testimoniano il favorevole atteggiamento dell'Amministrazione Regionale in riconoscimento del prezioso servizio che l'Ente di Sviluppo è in grado di offrire agli operatori agricoli sardi».

Nonostante così peggiori dislivelli, l'ETFAS è riuscito a conseguire dei

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
 Roma - Via dei Taurini, 19 -
 Telefono centrale: 4953151
 4953152 4953153 4953154
 4953155 4953156 4953157
 4953158 4953159 4953160
 4953161 4953162 4953163
 4953164 4953165 4953166
 4953167 4953168 4953169
 4953170 4953171 4953172
 4953173 4953174 4953175
 4953176 4953177 4953178
 4953179 4953180 4953181
 4953182 4953183 4953184
 4953185 4953186 4953187
 4953188 4953189 4953190
 4953191 4953192 4953193
 4953194 4953195 4953196
 4953197 4953198 4953199
 4953200

Mezzo milione di varsaviesi alla «Festa di Trybuna Ludu»

Varsavia
 Preparata con grande cura e attenzione, la festa ha offerto a un pubblico numeroso e interessatissimo una grande ricchezza e attrazione delle iniziative culturali, ai trattenimenti per i giovani, alle curiosità turistiche, alle novità di mercato

Importante intesa politica tra sindacalisti DC e di Unità popolare

Il Sindacato unitario cileno mobilita tutti i lavoratori contro il «golpe»

Un comunicato della CUT che raccoglie tutte le forze democratiche afferma che la classe lavoratrice risponderà con uno sciopero nazionale, con l'occupazione di industrie, servizi pubblici, miniere e scuole ad ogni tentativo di eversione - «Tutti i cileni sono disposti a difendere il regime democratico» - Esecrazione per il piano che si proponeva il rovesciamento di Allende e l'instaurazione di una dittatura militare



Bobby Fischer non farà parte della squadra di scacchisti americani che parteciperà a Skopje, in Jugoslavia, alla XX Olimpiade degli scacchi. Il campione del mondo è tornato a casa (nella foto è ripreso all'aeroporto di New York, appena giunto da Rejkjavik) e per la prima volta è apparso dinanzi ai fotografi sorridente. Fischer, a quanto pare, non vuole andare a Skopje perché ritiene gli altri membri della squadra americana troppo deboli per fronteggiare lo «scudrone» sovietico.

SANTIAGO DEL CILE, 18. L'intesa politica sui problemi del Paese fra la Democrazia cristiana e il partito di Unità Popolare che non si riuscì a realizzare in Cile a livello di Parlamento e di governo si è invece prodotta ieri all'interno della CUT (Centrale unica dei lavoratori), il massimo organismo sindacale del Paese. La decisione, che data l'attuale polemica governo-opposizione e soprattutto unità popolare-democrazia cristiana, considerata della massima importanza in Cile, è conseguente alla scoperta di un piano eversione denominato «piano settembre» che prevedeva il rovesciamento violento del governo Allende e l'instaurazione di una dittatura militare nel Paese.

Un articolo del compagno Komocsin
La rivista del partito ungherese sui problemi del movimento operaio
 Sottolineata l'importanza degli sforzi per raggiungere l'unità nel rispetto dell'autonomia e lo spirito di «pazienza, reciproca fiducia e franchezza» che deve animare i contatti tra i partiti comunisti e operai

Angela Davis riceverà il premio Dimitrov
SOFIA, 18. Proveniente dalla RDT, Angela Davis è giunta ieri nel pomeriggio all'aeroporto di Sofia dove è stata accolta dal vicepresidente del Consiglio di Stato, Peko Takov. La compagna Davis si è dichiarata felice «dopo avere visitato il paese di Lenin e il paese di Marx ed Engels» ed essere ora ospite della patria di Dimitrov «simbolo della solidarietà internazionale dei lavoratori».

I lavori della conferenza dureranno nove giorni

Si riunisce giovedì a Roma l'unione interparlamentare

All'ordine del giorno, fra l'altro, un dibattito sul Medio Oriente e le richieste di affiliazione della RDT (già accolta), della Corea popolare, del Pakistan e del Bangla Desh

Roma, 18. Giovedì si apriranno a Roma, nel palazzo di Montecitorio, i lavori della 60ª Conferenza dell'Unione Interparlamentare, che raccoglie nelle sue file i rappresentanti dei parlamenti di 71 Paesi. Saranno sul tappeto alcuni problemi di notevole interesse. Nel quadro del dibattito generale infatti, tradizionalmente dedicato all'esame della situazione politica internazionale, verrà messo particolarmente l'accento — sulla questione del Medio Oriente — una questione che gli ultimi avvenimenti hanno reso più che mai d'attualità e sulla quale è prevedibile che si svilupperà un dibattito assai vivace e approfondito.

